

NICOTERA Ancora da svelare le reali ragioni all'origine delle acque sporche

Inquinamento, le autorità sapevano

Resta l'incognita sulla riparazione o meno del famigerato tubo misterioso

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - Anche quest'anno, come ormai da decenni del resto, le segnalazioni di torbidità dell'acqua sono numerosissime durante l'estate. Tuttavia, appiattirsi sul mero dato di cronaca, così interpretando lo scontro e la rabbia generale, potrebbe essere fuorviante. Perché le cause dell'inquinamento sono assai meno nebulose di quanto sembra. Andiamo alle caratteristiche dei fenomeni di questi giorni, di queste ore.

Che sono, poi, le stesse di sempre. Cominciamo col dire che la torbidità dell'acqua inizia generalmente a manifestarsi attorno alle 9:30 circa, ed è visibile in un'area che confina a sud con la splendida pineta e a nord con la località Preicciola. La vicina scogliera di Joppolo non ha problemi così gravi, almeno non li evidenzia mai in concomitanza.

L'Arpacal, ente regionale deputato al controllo delle acque, afferma che si tratterebbe di una fioritura algale.

Il Movimento 14 luglio, sodalizio ecologista nicotere, con i suoi tecnici controbatte sostenendo che la detta fioritura non sarebbe affatto incompatibile con lo sversamento di liquami fognari. Anzi, ne sarebbe la diretta conseguenza. **La autorità veramente brancolano nel buio?**

Assolutamente no. E siamo in grado di dimostrarlo. Siamo venuti in possesso di un importantissimo documento redatto dalla Capitaneria di porto di Vibo Marina nel 2005, du-



Il fosso San Giovanni a Nicotera

rante la prima amministrazione commissariale intervenuta a Nicotera. Il documento in questione è stato inviato tempestivamente al Comune, alla Procura ed alla Prefettura.

La Capitaneria si era mossa in tal senso su segnalazione, tra gli altri, proprio dell'ente regionale, oltre che della Polizia Municipale e dell'Ufficio Tecnico dell'Ente. Cosa è stato accertato? Testualmente, «che la stazione di sollevamento/pompaggio delle acque reflue fognarie, sita in località Mortelletto del comune di Nicotera, in atto in consegna alla Iam di Reggio Calabria, scarica le acque reflue mediante due scaricatori di emergenza, collegati ad appositi bypass».

Uno di questi due scarichi va diret-

tamente in mare, l'altro nel Fosso San Giovanni.

Dall'indagine citata è altresì «emerso che la condotta sottomarina in effetti non è uno scarico utilizzato esclusivamente in situazioni di emergenza, ma bensì uno scarico tecnologicamente manovrato come scarico continuo di acque reflue non depurate». Con l'utilizzo della fluorescina, sostanza marcante, si era appurata la continuità della scarico, la cui relativa conduttività era stata «oggetto di rottura da parte dell'operaio addetto alla conduzione dell'escavatore».

Gli interrogativi e le coincidenze. Durante la prima estate dell'amministrazione commissariale citata il mare è stato splendido. Dal 2007 in

poi il solito inferno di segnalazioni, denunce, puntualmente ignorate. Eppure le autorità sapevano che l'inquinamento aveva un'origine precisa e assai lontana dalle "lattughe" dell'Arpacal. Perché i cittadini hanno dovuto occupare la stazione di Rosarno e il comune, anni dopo, per avere degli interventi?

Le cause dell'inquinamento, che già durava da parecchi, siamo assolutamente certi siano cambiate? Una persona molto seria, quale è il dottor Nicola Auricchio, membro dell'attuale amministrazione commissariale, ha affermato di aver avviato un attento monitoraggio delle tubazioni esistenti, che potrebbero determinare problemi. E non c'è ragione di credere che i controlli non siano stati fatti, ed anche bene.

Tuttavia il problema continua ed è di certissima origine locale. I controlli, è lecito chiedersi, hanno riguardato la citata condotta che arriva da località Mortelletto? Siamo in grado di escludere che non sia da

lì che partono le gravi problematiche di questo tratto di costa? La rottura di quella condotta di che entità è stata? Tale da interrompere il flusso?

Tutte le strade portano al Mesima. Non sapendo che pesci pigliare, o quasi, ogni anno le autorità finiscono col parlare sempre di Mesima. Con i relativi finanziamenti per sbarrarlo, in maniera assolutamente inutile. Perché la storia si fa coi documenti, che ci portano da tutt'altra parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOTERA

Madonna della Scala

Altro atto vandalico

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Ennesimo atto vandalico perpetrato alla Madonna della Scala: imbrattata panchina di marmo. Nicotera.

Ennesimo atto vandalico perpetrato da ignoti nel piazzale antistante la chiesetta della Madonna della Scala, una zona panoramica che si affaccia sulla Piana e Gioia Tauro e abbraccia con lo sguardo le prime luci della Sicilia. Un'area talmente suggestiva che viene scelta da molti sposi per coronare il loro sogno d'amore. Eppure, lo scorcio più bello della cittadina costiera, invece di essere tutelato, è spesso oggetto di continui atti vandalici. I teppisti adesso hanno preso di mira una panchina.

Mesima

Molte

speculazioni

Indagini

da parte

degli inquirenti